

La “Fortezza Europa”, 2.0¹ cioè la “FORTEZZA DEBOLE” – Ma, poiché **NON** È FINITA la “SITUAZIONE” (cf. ultima intervista a Pasolini: **NON** È AFEATTO FINITA!) –, siamo passati dalla III^a (guerra “mondiale”) alla IV^a “mondiale” (NUCLEARE?)

“Se sai aspettare, sarai ricompensato”^{2,3}

Dal film “Ronin”, 1998, di J. Frankenheimer.

“«Per il loro ultimo pasto, i condannati a morte hanno la libertà di scelta tra i fagioli conditi con lo zucchero o con l’aceto.».

Da un resoconto giornalistico”.

G. ANDERS, *L’uomo è antiquato*, Il Saggiatore, Milano 1963 (sessantun anni fa, ormai!), p. 11, corsivi in originale. Ed oggi NOI SIAMO quei CONDANNATI, e con la STESSA “libertà di scelta” ... Vi è un’unica differenza, una differenza, certo, di “piccolo” conto, fra quei condannati ed oggi noi: quei CONDANNATI sapevano d’esser tali, condannati, mentre la

MAGGIOR PARTE DEI NOSTRI CONTEMPORANEI **CREDE** di ESSERE “LIBERA” ...

“«Coraggio? Mancanza di fantasia!»

(Espressione molussica)”.

Ivi, p. 233⁴.

1 Cf.

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2024/01/influssi-3-ed-influenza-pop-tema-che-ci.html>

2 Legata con questa frase: “Aspettare: se sei fiducioso, avrai la prosperità”, *36 Stratagemmi*, Guida Editore, Napoli 1990, p. 153, chiaro riferimento all’esagramma V° dell’ *I-Ching* [*Yijing*]. La frase del film citato è però diversa in inglese: “All good things come to those who wait” (cioè: «Tutte le cose belle – o buone, in pratica, è una “frase fatta” – vengono a chi aspetta»; un frase che “sa” davvero di **detto popolare**, detto che in italiano vien tradotto, a sua volta, con una sorta di “detto popolare”), cf. [https://en.wikiquote.org/wiki/Ronin_\(film\)](https://en.wikiquote.org/wiki/Ronin_(film))

3 Cf.

<https://associazionefederigoisvevia.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/01/influssi-3-pop-e-influenza-pop-o-la-terza-guerra-mondiale-a-pezzi-2.pdf>

4 Cf.

<https://associazionefederigoisvevia.files.wordpress.com/2022/06/nessun-esperimento-e280a6.pdf>

*“L’Islam era morto ed agonizzava da quasi quattordici secoli; noi lo abbiamo fatto
rivivere col sangue della nostra gioventù ...
Presto libereremo Gerusalemme e là pregheremo.
Khomeini, Qom 1979”.*

in A. TAHERI, *Lo spirito di Allah. Khomeini e la rivoluzione islamica*, Ponte alle Grazie, Firenze 1989, p. 220, corsivi in originale, grassetto mio. Taherì è un critico di Khomeinì, ma non è un critico stupido, uno dei soliti se n’escono con la parola “democrazia” e tutto – nei LORO sogni – dovrebbe “andar bene”, quando invece tutto va MALE, cosa che i “democratisti” NON sanno NÉ possono spiegare in alcun modo. Peraltro, Taherì sottolinea, *cf. ibi*, pp. 236-237, che la visione di Khomeinì era NON quella di “reislamizzare” la società con la religione, ma d’imporre l’obbedienza alla legge islamica dall’alto del governo, che si creda o NON si creda in essa: in ogni caso, si **deve** seguirla. Perlomeno, però, ha dimostrato quanto fosse lontano dalla realtà iraniana Corbin. Purtroppo, i “pazzi per l’Oriente” son stati – e sono ancora – un danno enorme, non perché certe cose non vi siano effettivamente in Oriente ma, come ho avuto modo di dire per la Cina – e vale per l’India, e vale per il mondo islamico e vale per tutto l’Oriente – perché si vuol vedere SOLO il “lato superiore” dell’Oriente e NON l’Oriente “tutto intero”, LUCI ED OMBRE. Di conseguenza – ed INEVITABILMENTE – SI DEPISTA.

“Tanto basti la dar nomi in tempo d’incertezza. Questo vale anche per il sacrificio di sangue. L’espressione proviene dal linguaggio sacrale. Il sangue era considerato l’offerta più alta. «Anzi, a norma di legge, quasi tutto vien purificato col sangue» (*Ebr.* 9, 22). A noi mancano i presupposti per comprendere contesti del genere. Talvolta sembra che proprio lo scellerato abbia un terribile fiuto per il sacrificio sacralizzante, quell’istinto in forza del quale la folla pretese la morte di Cristo, non di Barabba. Nel mito è l’eroe a sostener il sacrificio. Sul suo sangue si fondano i regni, così come sul sangue sacralizzante si basa l’edificazione delle Chiese. Sul sangue dello scellerato [interessante notare come “scellerato” – “**refuga**” – sia uno dei modi di tradurre *homo peccati* (“o ànthrôpos tês anomias”) e cioè l’ **anticristo**] si fonda l’espiazione delle colpe, e con essa

il diritto. La mancata espiazione delle colpe costituisce un pericolo per la comunità. Perciò si diceva un tempo: «Il sangue non deve rimanere nella nostra terra». Il sacrificio mitico si ripresenta nelle guerre, fino ai tempi recenti [...] e [...] ancora segnava lo scoppio della prima guerra mondiale, differenziandola dalla seconda. [...] Che l'apparato tecnico non possa essere usato in funzione di mezzo eroico – ragion per cui il carro da battaglia di Diomede si differenzia da un moderno carro armato – non si spiega con l'apparire delle armi moderne, ma con la diversità fra due età del mondo. Il milite ignoto non è perciò eroe [...]. Non possiede né personalità né individualità; nessun *epos*, nessuna narrazione si richiama alle sue gesta. [...] È un figlio della terra".

E JÜNGER, *Al muro del tempo*, Adelphi Edizioni, Milano **2000** (BEN VENTIQUATTRO ANNI FA!), pp. 91-92, corsivi in originale, mie osservazioni fra parentesi quadre.

“Mirra Alfassa, che negli anni 1906 e 1907 fu istruita da Théon nell'occultismo pratico [“Max Théon” – chiaramente pseudonimo – fu il “fondatore” (o rifondatore) della Fratellanza ermetica di Luxor (“Hermetic Brotherhood of Luxor”, *H. B. of L.*)] a Tlemcen, in Algeria, e le cui conoscenze [pratiche, NON teoriche: PRATICHE!] così ottenute si rivelarono importantissime per Sri Aurobindo e per l'Ashram di Pondichéry, ricordava che egli non rivelò mai la sua età, né il luogo di nascita e nemmeno la sua vera identità [come fanno i veri maghi, tra l'altro]. La sua opinione è che fosse un ebreo polacco o russo. Quando nel 1885 Théon si sposò, dovette compilare il certificato di matrimonio [B.2.a], inserendo il nome di suo padre e il suo proprio, nonché al sua età.

Questi dati confermano che era un ebreo polacco, ma l'età ivi dichiarata [...] non corrisponde alle tre date di nascita registrate altrove”.

J. GODWYN – C. CHANEL – J. P. DEVENEY, *La Fratellanza ermetica di Luxor. Storia, rituali iniziatici e istruzioni di occultismo pratico*, Edizioni Mediterranee, Roma **2008**, dalla Prima Parte: “UN ORDINE DI OCCULTISMO PRATICO” (e davvero era così), pp. 32-33, miei osservazioni fra parentesi quadre. Guénon apprezzava tal ordine, di cui parlò positivamente nel suo testo sullo spiritismo – del quale si è ricordato il centenario in questo blog l'anno scorso, fra i pochissimi mi sa ... –, però ne dichiarava il sapere sì **reale**, ma *parziale*; il che, poi, è **confermato** dagli autori che ne hanno studiato i

materiali: “La lettura degli isnegmaneto manoscritti lascia un’impressione d’incompletezza. Abbondano gli intriganti riferimenti a temi non meglio specificati, che ovviamente erano concepiti come parte d’un più largo sistema o modello”, *ivi*, p. 73. Si cita Guénon, che, oltre al testo già citato, ne trattò pure nel suo testo sul “teosofismo” come in un vecchio articolo su “La Voile d’Isis” del 1935, riportato dagli autori sotto il titolo: “**Guénon dice tutto**”, *ivi*, p. 437, grassetto in originale. Peraltro, nel commento, si legge: “La scarsa conoscenza di Guénon su tutto ciò che concere Théon è rovelatrice della reticenza di quest’ultimo [intende di Guénon]”, *ibid.*, mie osservazioni fra parentesi quadre. Fece bene Guénon e fu prudente, in mancanza d’informazioni (al tempo). Oggi se ne sa di più, ma non del tutto: l’ “enigmaticità” di “Max Théon” rimane. Vi è, poi, una rarissima foto di quest’ultimo (“Max Théon”) a p. 32.

“227. Chi vuol conseguire un alto grado di spiritualità deve passare attraverso prove ed esami senza fine.

Ma quasi tutti i candidati son solo ansiosi di corrompere l’esaminatore”.

SRI AUROBINDO, *Il dio che ride*, TEA, Milano 1997, p. 82, corsivi miei. Eh quant’è vero ...! quant’è vero! Siamo tutti così, chi più chi meno. Si salva solo chi sa che è così, che corromperebbe “il Divino esaminatore” senza pensarci due volte, ma **ORMAI SA ... e NON PUÒ PIÙ FARLO**. Non è che non vorrebbe, non può ... non può perché sa che può farlo.

Si è, dunque, in questa “fase” – di “FINE DELLA STORIA” –, fase dominata dalla PSEUDO “Fortezza Europa”⁵ –, cioè la “Fortezza” *brecciata*. Vi è una “breccia” nella “Fortezza Europa”. In altre parole: l’Europa è una

5 *Espressione usata in epoca nazionalsocialista, e non a caso ritornata “in auge”.* Altra espressione di quegli anni ritornata “calzante” nei “nostri” tempi è: “Tutto calmo sul fronte occidentale”, ed ecco la società, in perenne “glaciazione mentale continua” e “**totalmente** ‘normalizzata’”, nella quale “si ‘VIVE’”, in uno stato di “vita apparente”, per l’appunto. Certo, vi sono proteste, ma chiedono a ciò che ha causato la malattia ... di curarla! Per questo dico sempre: *attenti* a quali rappresentanti scegliete! Attenti a colui col quale “dialogate” o a coloro ...! Perché “simpatiche” sorprese sono sempre possibilissime, in tal caso ...

“Fortezza”, sì – ma ****brecciata****. Ed una “Fortezza”, una volta “brecciatasi”, PRIMA O POI CROLLA, È INEVITABILE.ⁱ

“Fortezza debole” quindi; ma perché ciò? Qual è lo scopo? Quello vero? Non è che: “tutto” sia “distrutto” ... *non è certo questo* lo scopo. In vista di “ALTRO”, invece. E che cos’è quest’ “altro”? Che faranno – in qualche modo: la forma legale non conta – “entrare” Israele nell’ “UE” = la “riproduzione” (**falsa**) dell’ “Impero ‘romano’”, con la Palestina in veste d’una sorta di “Bantustan” – cioè arrivare alla *parodia* dell’ “Impero ‘romano’” –, parodia pensata per riprodurre l’epoca di Gesù e “dire” (meglio: ****FARE****) “COME SE” Cristo non fosse MAI “disceso” nella “carne” ... Ciò con **tutte** le conseguenze *SPIRITUALI* – NON economiche, NON politiche, NEMMENO filosofiche, NEPPURE religiose: **SPIRITUALI!** – che questo “fare” *necessariamente* implica.

E “che” cos’è quest’ “altro”, dunque? È il “REGNO dell’ ‘ANTICRISTO’”, ecco “che cosa” ... Due più due fa? *Quattro*. E la “FORTEZZA DEBOLE” (alias “LA” **cosiddetta** “Europa”) si congiungerà con “altro”, in “un quadro PIÙ vasto”, senz’alcun dubbio: questo parrebbe, almeno la fase attuale, del “piano” loro. *A buon intenditor* ...

Andrea A. Ianniello

PS. Sempre per parlare di – apparenti – “spauracchi” ... “Basta con le infatuazioni, è tempo di metter giudizio. Tutto ciò, tutto questo vostro estero, tutta questa vostra Europa

non sono altro che una fantasia, e noi tutti, all'estero, siamo solo fantasia ...' *Fëdor Dostoevskij*", G. FRAZER – G. LANCELLE, *Il libretto nero di Žirinovskij*, Garzanti editore, Milano 1994, citazione iniziale a "E adesso, Pover'Uomo?" – la Prefazione, di B. Spinelli, p. 7, corsivi in originale.

Per chi conosce Žirinovskij – vero, un clown, ma *NON SOLO* un "clown" –, tante cose che diceva erano basate su dati reali [*], non era solo "il cattivo giullare del Cremlino", come tanti han creduto. Conoscendolo conosco **dal 2003** [**], tutto ciò è *tutt'altro* che una "sorpresa", per chi scrive. Solo dopo la morte di Žirinovskij, molti han cominciato ad accorgersi delle sue predizioni politiche (bontà loro!), tanto lucide quanto invece ambiguo era sempre (**sempre**) il suo discorso pubblico. Fungeva, insomma, dal *ballon d'essai* per "certi" ambienti. Nonostante, dunque, quel che credevano gli autori del libro appena citato – di cui s'è citato un passo dalla Prefazione di B. Spinelli – Žirinovskij **non ha mai avuto lo scopo di diventar davvero presidente russo**, ma di "tirare la volata" per qualcun altro, cosa che, tra l'altro, anche gli autori citati dicono, seppur solo al termine dell'ormai vecchio testo. Ma veniamo al punto.

"Dice Nicolaj Berdjaev che il pensiero russo è, nella sua essenza, **antioccidentale** [condivido, come detto, peraltro, in *Impolitiche Considerazioni*]. Che il suo orizzonte **non** è la civilizzazione o il divenire storico [*idem*], ma la salvezza, la trasfigurazione storica e **la fine della storia** [*idem*, ma è altrettanto per questo motivo che – una volta che incontri uno "scacco" – la tendenza basilare del pensiero russo è volgere vero il nichilismo, incompleto e parziale, nondimeno QUESTA è la SUA tendenza di fondo]. Che tende dunque inevitabilmente all'apocalisse e alla «perversione del pensiero apocalittico» che è il **nichilismo** [NB]: «nel cattolicesimo, l'anima fu trasformata in una fortezza e divenne inaccessibile al soffio mistico dell'avvenire. Così l'apocalisse fu chiusa [con scorno ed delusione del buon Quinzio, ma così è: pertanto, in Occidente può capitare che un "laico" come Asor Rosa ne capisca di più di "apocalisse" d'un religioso: ma ciò è LA NORMA qui]. Non così nella Russia ortodossa, che invoca **regolarmente** «la catastrofe del mondo e della storia» [e difatti quel che abbiamo visto sinora in Russia non è che la *regolare* tendenza di quel paese, peraltro diminuita – e **non** aumentata – da Putin, che n'è la versione MODERATA, e NON quella veramente "oltranzista"!]. Anche Žirinovskij invoca catastrofi, nucleari e non, per uscire dal disastro del comunismo o di Černobyl, e non a caso comunisti e postcomunisti hanno sempre minacciato una terza guerra mondiale in caso di provocazioni occidentali [cose incredibili lette alla luce dell'oggi!, si è realizzato tutto!, con una differenza: il fascino dell'uso del nucleare pseudo "limitato" anche nel "civilizzazionista" Occidente ...! che novità ...? o invece "caduta della maschera"? ...] – confermando così l'esistenza d'un fascino inossidabile per il Numero Terzo, nelle strategie teologico-unitarie delle élite dirigenti [dunque *non* del solo Žirinovskij, più chiaro di così ...] («Il terzo millennio apparterrà alla Russia», ripete tutto il tempo Žirinovskij). L'offerta della salvezza messianica promette

cataclismi, con tanta intensità che si potrebbe rovesciare il detto di Hölderlin. «Là dove cresce il pericolo, cresce anche quello che salva», dice il poeta, cosa che l'avvento dell' *homo novus* [dell'epoca sovietica e post comunista **russe**, intende] smentisce, nel xx secolo [ed anche – se non di più – nel XXI secolo!, e non solo da parte del cosiddetto “novus homo”!]: ogni volta che sorge il salvifico, *das Rettende*, è segno che i **massimi pericoli** sono in arrivo [cosa che, seppur molto in ritardo, è puntualmente avvenuta]. Non è chiaro tuttavia se l'Occidente sia quello descritto da Berdjaev [qui qualche novità: è invece OGGI CHIARO, CHIARISSIMO e “al di là di OGNI ragionevole dubbio”, che l' “Occidente” NON È certo più quello descritto da Berdjaev *illo tempore*, di qui la “voglia di guerra” e di “usare l'atomica” che lo pervade, come inebetito: la famosa “ragione occidentale” totalmente obnubilata e sparita come in un incubo realizzato; come dico: IL SOGNO – **non** il sonno – della ragione GENERA MOSTRI ...], se alberghi ancora il «genio delle forme» che gli viene attribuito [assolutamente non più, vi alberga la *perversione* di forme auto generantesi e moltiplicantesi come in un cancro maligno ed ormai **non più controllabile**], e incarni sempre quel «prevalere del pensiero giuridico» [NON PIÙ, vi è un *legalismo strumentale* a favore di oligarchie sempre più ingombranti ed **asfissianti**], quella vocazione all'apertura e all'espansione d'idee [assolutamente no!, solo chiusura “a riccio” e persecuzione subdola d'idee “non allineate” al modello dominante: “contrazione d'idee”, altro che espansione!] che si oppone [*opponeva*] al mondo chiuso, nascosto, **territorializzato** della Russia: mondo che secondo Sadaev si è schiuso solo in epoca di «uscita dal deserto» come quella di Pietro il Grande e di accostamento ai litorali marini, di spostamento da Mosca terrigna alla portuale capitale di San Pietroburgo. **Queste forme, questi pensieri giuridici forti son divenuti spesso forme vuote, ad ovest** [all'epoca si poteva dire ancora: “spesso”, ma oggi si deve dire: DEL TUTTO!, COMPLETAMENTE! DERIVA PRESSOCHÉ TOTALE!], e **secernono le loro figure di nichilismo** [la tesi alla base d' *Impolitiche Conversazioni* sta qui!, e di qui – ancora – la possibilità CONCRETA che “ad ovest” – ex posto del “pensiero giuridico ‘forte’” (facciamoci qualche risata!) – si usi l' ATOMICA: deriva da questo preciso punto], anche plastificato e superficiale [oggi – il testo è del **1994**, dunque trent'anni fa – possiamo solo dire che la cosa è ancor più “PLASTIFICATA E SUPERFICIALE” di trent'anni fa!, dunque ANCOR PIÙ NICHILISTA] nelle maniere descritte dai due autori del *Libretto nero*. Nichilismo che spezza il legame tra le parole e le cose [direi che questa è una delle caratteristiche più **salienti** – ed evidenti – *del nostro presente!*], e **che la caduta del Muro di Berlino ha accelerato** [parole del lontano 1994, oh quanto doveva poi accelerarsi!, solo per poi “FAR FINTA” DI “tornare” ad una contrapposizione, i cui *scopi* NON son quelli detti apertamente, però ...]. **L'Europa ha bisogno dell'Asia per definirsi, del nemico per scoprirsi** [CIÒ È RIMASTO VERISSIMO, *ma ne ha bisogno pure per annientarsi* ...! “PICCOLO PARTICOLARE” **non** considerato da Spinelli!]. Ha bisogno di avere *davanti a sé* quella che Alberto Savinio chiama l'ideologia asiatica del «**grumo**»,

per riconoscere un senso nelle proprie frammentazioni e separazioni laiche. **Precisamente il grumo le è venuto meno** [e lo ricerca; vanamente però, perché, tanto più lo cerca, tanto più lo perde: paradosso solo apparente ...]. Il grumo che **delimita** l'Occidente e **configura le forme che sono [ERANO] la sua forza**. **Dal grumo noi siamo guardati** e sotto quello sguardo ci costruiamo, o ci **sfasciamo** [ci “siamo” – per esser precisi: SI SONO ... personalmente, NON APPARTENGO a tale “noi”! – SFASCIATI ...! le famose “forme” (legali), proprio in Occidente, non esistono più, sono state profondamente alterate!], *ivi*, Prefazione “E adesso, Pover’Uomo?” di B. Spinelli, pp. 15-16, corsivi in originale, grassetto miei, mie osservazioni tra parentesi quadre⁶. Questo – ****profondo**** – legame tra l’aspettativa “messianica ed apocalittica” (**frustrata** o irrealizzabile) e il nichilismo è, **IN PARTE**, trattato proprio in *Impolitiche Considerazioni* (marzo 2023), al quale rimando per qualche approfondimento. La differenza sta proprio nel fatto che il tentativo di “ritorno al FALSO, PSEUDO ‘paradiso’” da parte dell’“Occidente collettivo” – nella forma del neo maccartismo di oggi – è **fallimentare** (ed anche su questo rimando ad *Impolitiche Considerazioni*, breve testo dell’anno scorso).

Žirinovskij era legato a questa corrente nazionalista (profonda) russa, cui è anche legato – ma “fino ad **un certo punto**”, ****fino ad un certo punto****! – lo stesso Putin⁷. “Con riserva” vuol dire che Putin è *fondamentalmente* un **nazionalista**, sì, ma *calcolatore*; l’attuale successo in realtà nasce dal loro attento calcolo delle risorse disponibili⁸,

6 “Mao Tse-tung e Žirinovskij hanno [...] un elemento in comune: nessuno dei due teme la potenza distruttiva delle armi nucleari, o, per esser più precisi, entrambi han voluto *dare l’impressione* di non averne paura. [...] Da quel vecchio saggio cinese dell’era moderna qual era, Mao Tse-tung ebbe a dire nel 1955: «Il bluff atomico degli Stati Uniti non può certo spaventare il popolo cinese. [...] Quel po’ d’armi nucleari che gli Stati Uniti posseggono non possono spaventare il popolo cinese. Se anche gli Stati Uniti disponessero di bombe atomiche più potenti e le usassero contro la Cina, se anche facessero un bel buco sulla Terra o la riducessero in frantumi, per quanto grandi possano essere le ripercussioni di un tal atto sul sistema solare, esso sarebbe pur sempre una vicenda di poco conto per l’universo». Mao aveva sicuramente delle idee molto originali. Anche Žirinovskij ha idee originali”, *ivi*, Introduzione di Lancelle e Frazer, p. 21, corsivi e grassetto miei. La fonte delle parole di Mao (in cinese: gatto, il signor Gatto cioè, dunque, simile al nostro “miao” per designare onomatopeicamente il detto animale, ma “cane” non si dice “bau” ...!) e in *ivi*, p. 25, nota numero 1, da un discorso di Mao all’ambasciatore della Finlandia, proprio del 1955, come s’è già detto.

7 Cf.

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2019/11/due-lobby-attualmente-in-lizza-nel.html>.

Nessuna delle due è “buona” ma, invece, ambedue giocano un ruolo in un gioco dialettico.

8 Non è quindi la “lentezza”, come afferma Orsini su “Il Fatto Quotidiano” (31 dicembre 2023), una tra le poche voci contrarie, anche se *non sempre* le vedute di Orsini sono state giuste, pur essendolo in linea generale, avendo consigliato correttamente di **non** iniziare un lungo confronto con la Russia e scegliere altre vie, cf. A. ORSINI, *Ucraina. Critica della politica internazionale*, Paper First, Roma 2022. Ma noi sappiamo che ci sono forze “altre” in giro e in gioco, per cui, per quanto analiticamente ben basato, il consiglio era *ovviamente* destinato a rimaner tale. Nel suo libro, poi, Orsini sviluppa un discorso ben più generale di critica della politica internazionale occidentale come tale. Orsini cita John Mearsheimer – un critico dell’ “anti putinismo” militante, “foglia di fico” per un Occidente ormai **allo sbaraglio**, che, così, cerca una (*falsa*) salvezza –, e ne segue, pur se poi elaborandole a suo modo, le vedute di fondo di Mearsheimer. Si tratta d’una teoria di “realismo

sempre in vista di un confronto che duri nel tempo. Putin è un gran tattico: scarso stratega, ma buon tattico; il suo successo nasce dunque dal calcolo esatto delle forze cui può aver accesso concretamente, senza sprecarsele tutte in un colpo – come volevano i veri oltranzisti –, e però il suo disegno globale non è la supremazia russa né il mero ritorno al passato né il seguire pedissequamente quest’orientamento russo, che pure lo avvicinava, ma **non** univa del tutto, a Žirinovskij: *cf. ibi*, p. 182. Poi, la sostanza delle rivendicazioni di Žirinovskij erano apparenza. Ma è invece vero che degli ambienti comuni, dietro **anche** Putin, han pensato cose simili ...

(Ma pure di ciò s’è già detto [***] ...⁹)ⁱⁱ

politico” che, in molte parti, fa riferimento a C. Schmitt. Nessuno scandalo, e d’alcun genere, dunque! Sull’ “Occidente collettivo” che vuole – **vorrebbe**, perché *sinora non ce l’ha fatta*: la “volpe Putin” **non si è fatta costringere** ad usare il nucleare, la “volpe Putin” *non si è fatta chiudere* nella “Terza guerra mondiale –, “a ‘pezzi’”, gliene ne va dato atto –, che vuole, si diceva, “ritornare” alla **cosiddetta** “guerra fredda” (leggi: POSSIBILITÀ CONCRETA dell’uso del nucleare). Questo perché la dirigenza russa, con P. in testa, sa bene che, in caso di conflitto “convenzionale” (cosiddetto), la Russia è più debole, quindi può andar avanti SOLO con l’astuzia. L’astuzia E la forza (militare), ma NON SOLO quest’ultima (intendo: la “forza” militare). A tal proposito, scrisse già *illo tempore* qualcosa di chiaro B. Spinelli: *cf.* Prefazione “E adesso, Pover’Uomo?”, in G. LANCELLE - G. FRAZER, *Il libretto nero di Žirinovskij*, cit., pp. 17-18. Sosteneva Spinelli che vi era il desiderio “occidentale” del ritorno alla “guerra fredda” per ridar “senso” ad un occidente perso: solo **sogni**, come dico in *Impolitiche Considerazioni*, quel che accade NON è un ritorno al senso – passato per sempre –, ma invece si acuisce il processo d’implosione, di dissolvimento. Si ha l’opposto! Si ha l’**effetto contrario!**

In ogni caso, negli ultimi interventi anche Orsini parla del fatto che gli Usa sempre han fatto “il passo più lungo della gamba” mentre la strategia – non le tattiche varie – di Putin sono sempre state quelle di “commisurar” mezzi con fini: mi fa piacere lo riconosca. Tuttavia, vi è dell’altro ...

- 9 Interessante il seguente passo che, prima di citarlo, ne vanno chiarite le premesse: si sta parlando di Žirinovskij ma nel **1993**, quando si presentò – come “lista civetta”, in realtà, e *ballon d’essai* – alle presidenziali di quell’ormai lontano anno.

Ma veniamo al passo: “Comunque, da Lenin, con Bogdànov, a Stalin, forse con Gurdjieff e certamente con Bulgàkov, a Kruscëv, coi cosmisti, a Brežnev, con veggenti e guaritrici, a Gorbaciov con Nikolaj Roerich, l’esoterismo ha sfiorato con continuità i vertici del potere sovietico. E all’inizio del suo declino, ancora Djuna Davitašvili, la pranoterapeuta di Brežnev, ha profetizzato, nel maggio 1990, la vittoria di Eltsin nelle elezioni per la presidenza della repubblica russa, inizio dell’ascesa di quello che sarebbe stato definito «zar Boris». Questi sarà messo in difficoltà, nelle elezioni del 12 dicembre 1993, dalla vittoria del partito di destra di Vladimir Volfovič Žirinovskij, il cui giornale «Il Liberale» pubblica regolarmente oroscopi politici e che porta in parlamento il più famoso dei veggenti occultisti, quell’Anatolij Khaspirovskij che cura i malati dal video esortando «a me gli occhi» e che è stato accusato di farsi eleggere ipnotizzando i telespettatori coi suoi spot (Khaspirovskij ha poi lasciato il partito di Žirinovskij e dal gennaio ‘94 le sue esibizioni televisive sono state vietate; nel frattempo il giornale «Pravda di Žirinovskij» ha sostituito «Il Liberale») Son [...] gli episodi più significativi dell’ondata di occultismo che ha accompagnato e seguito la caduta dell’impero sovietico unitamente al dilagare una scienza che sembra perpetuare alcune caratteristiche del cosmismo”, G. GALLI, *La politica e i maghi*, RCS Libri, Milano **1995**, p. 193. Su questo testo vi sarebbe di che dire, visto l’anno del cinquantenario della morte di J. Evola, sui passi dove Galli cita Evola: *cf. ibi*, pp. 202-203 (dove riporta quei passi – firmati “Ekatlos” – da “Il GRUPPO di UR” sugli antecedenti “occulti” della “Marcia su Roma” del 1922, e da me riportati in un post precedente, dell’anno scorso (2023), centenario di un articolo su “Il Piccolo” (del 1923)) e lo

[*] Alcuni si son chiesti, oggi soltanto tuttavia, riguardo a V. W. Žirinovskij: “Come faceva a saperlo prima?”. Ecco le risposte: 1) era più intelligente di quanto sembrasse; 2) la voce si era che fosse un membro dell'ex KGB, o vicino a esso, cioè non direttamente parte di esso, quanto piuttosto legato ad Istituti di ricerca collegati ai servizi o ad esponenti dei servizi segreti. Aveva insomma un suo ruolo, **che non era certo quello di presidente**, ma era piuttosto quello di “drenare” il *consenso* dell'estrema destra e dei populistici **verso** il governo (di Putin).

[**] Cf.

<https://associazionefederigoisvevia.wordpress.com/2014/03/05/il-libretto-nero-il-caffe-30-dicembre-2003-anno-vi-n-48-274> *Ventun anni fa ...!* E n'è passata d'acqua sotto i ponti! ... Insomma: Žirinovskij, una vecchia conoscenza ... Non che “tutto fosse chiaro”, nei **particolari** (*ovvio*), sin dall'inizio, ma nelle “grandi linee” invece sì! Lo ERA¹⁰. Son passati anni, comunque. Si dice però che “Dio paghi di lunedì”, non di domenica. Non son d'accordo: **se** paga – e *non è affatto certo!* –, allora Dio paga **il sabato**, si sa, sempre ammesso che paghi, e non è affatto detto, come s'è detto: la “banca divina” *va sovente in fallimento*, si sa, e, sebbene venga sempre rifinanziata, le finanze divine su questo pianeta sono spesso, ricorrentemente, “disastrate”, lo attestano “ambienti ben informati” ... (ah ah) Ma Dio paga. Non certo di domenica né di lunedì – ovvio –, paga **molto ma molto ma molto ma molto** più in ritardo: *paga l'ultimo giorno della settimana*, il **sabato** appunto ... E talvolta paga, sì, ma solo la settimana seguente ... Ma è pur vero che: “Se sai aspettare, sarai ricompensato” ...

cita nuovamente nelle pp. 204-205, dove riporta un passo da J. EVOLA, *Il cammino del cinabro*, Vanni Scheiwiller, Milano 1972, pp. 88-89. Sia detto *en passant*: nello stesso testo, Evola contesta quanto scritto da “Werner Gerson” – pseudonimo, chiaro – in un libro, vecchio, sul lato occulto del nazismo, dicendo che lui non era “conigliere” di Mussolini: ed è così, in realtà **non lo era**, però il libro di Gerson ha passi *lo stesso interessanti*, checché ne diceva Evola, con le sue fissazioni e la “pagellina dei buoni e dei cattivi” che tanto amava fare, cosa che ne **sminuiva** l'intelligenza invece (ma sul libro di “Gerson” forse ci si ritornerà su). Si tratta di quel passo dove Evola prendeva le distanze da, dicendo che: “Mussolini [...] oltre che suggestionabile, era abbastanza superstizioso (come controparte di una mentalità, in fondo, chiusa alla vera spiritualità)”, G. GALLI, *La politica e i maghi*, cit., p. 204. E su ciò, Evola NON SBAGLIAVA. Peccato che poi – come, tra l'altro, gli accadeva **tante volte!** – *oscillò* nel suo giudizio: gliel'ho visto fare più e più volte. Di qui gli son venuti **molti** dei suoi – *grossi* – errori di valutazione, quelli che, poi, ne hanno spesso, anche se non sempre, inficiato l'opera. Tra l'altro, si noti che il titolo del giornale (il secondo) di Žirinovskij era “Pravda di Žirinovskij”, “Pravda” cioè “verità”, come il giornale dell'ex Pcus e come anche altri non russi che riecheggiano il titolo, mera copia, perché, pur appartenendo ad uno (pseudo) modello “di destra (cosiddetta)” supportano una visione molto diversa da quella di Žirinovskij.

Le apparenze possono ingannare.

10 Vi è, a tal proposito, un video del 26 luglio 2014), intitolato: “**Russian politician Zhirinovskij makes predictions for the future (2/3)** (English subs)”, che è piuttosto interessante, a vederselo *diec'anni dopo* ...

Per la copertina del testo dei due, autori citati qui sopra, sullo, scomparso, “serio clown” russo, *cf.*

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2016/09/copertine-di-varia-evoladada.html>

[***] *Cf.*

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2019/01/da-il-montaggio-13-puntitratti-da-sun.html>

E adesso, con la mano nella “morsa”, cosa volete fare? Si può uscir fuori dalla “morsa”, però? Ma certo: NESSUN DUBBIO! *Certo che si può uscirne!* Non vi è alcun dubbio su questo. Però **non** se n’ esce “a costo zero”, QUESTO è “IL” punto ... invece SI PAGA. Ed il prezzo lo fissa *il padrone* della “morsa” – metaforica –, e **non** stiam parlando di “P.” ... Son disposti al pagamento? Davvero? Personalmente, *non lo credo affatto*, sennò non si sarebbero “incartati” come si son incartati. Dunque pagheranno. Perché dalla morsa, sebbene si possa – in teoria – “uscirne”, lor signori, per nulla illustrissimi, non ne usciranno mai ... Pire se, come vogliono, “abbattono” Putin pagheranno, sempre e comunque. SI PAGA. **SI PAGA, sempre:** in pratica, è come nel gioco degli scacchi, quando hai “la scelta” *quale pezzo sacrificare*. Ma **qualcosa** la lasci a terra e la perdi comunque, qualcosa *devi* sacrificarla, comunque vada ... Quando l’ “Idra” – senza forma, creatura delle potenze delle tenebre, “IDRA” VERDE! – ****impone**** il suo gioco, e c’ avete avuto relazioni e fatto “patti”, siete totalmente alle sua mercé; la mano la togliete dalla morsa secondo quel che il “PADRONE DELLA MORSA” decide: non solo, ma decide COME, QUANDO e soprattutto SE potrete farlo. Stop. Il resto sono solo parole al vento, come oggi se ne fanno sin troppe.

Come si son fatti “chiudere” così, potrebbe chiedersi qualcuno ...! IN APPARENZA è così, cioè che si son fatti “chiudere”, perché, in realtà, oggi È NORMALE, in pratica era la cosa più probabile, visto l’ AUTO RISPECCHIAMENTO IPOCRITA e NARCISISTICO dell’ “Occidente”, tutt’ altro che “grande”, ma, invece, **super** meschinissimo. Ecco perché l’ esito attuale si era la cosa più probabile. Qualche voce dissonante, sì, c’ è (anche) stata, non lo nego, ma è stata silenziata oppure combattuta con uno stile “neo maccartista” tanto più ipocrita quando si strombazzava di “difendere” la “libertà e democrazia”, non rispettandole come prima cosa: notevole. Ma se persino un Kissinger – proprio *tutt’ altro* che “uno stinco di santo” – non ci sarebbe cascato dentro! Kissinger infatti era contrario non certo a contenere o combattere la Russia, però alle modalità scelte dalle dirigenze occidentali, sì, Stati Uniti d’ America in testa¹¹.

11 Kissinger appartiene, tutto sommato, ad una fase *profondamente passata*. **Profondamente passata.** La sua fine terrena quasi ha sancito – E DEFINITIVAMENTE – la fine di quel (lungo) periodo. **Non ci può esser più alcun** “Kissinger” oggi, nell’ “occidente” di oggi. Stop.

Tutto ciò cosa significa, oltre alla totale ignoranza e incapacità d'un minimo di studio della storia, **caratteristica distintiva ed ineliminabile** dei “dirigenti occidentali”? Significa che *qualcosa di diverso è in preparazione*. Anzi: È PRONTO! Significa che tutta una – lunga, lunghissima – fase ormai È **TERMINATA**. La prossima, ormai, *già s'annuncia*: ed essa è di natura **MOLTO DIFFERENTE** dalla fase precedente ...

“Chi ha orecchie per intendere, intenda” ...ⁱⁱⁱ

Storia chiusa quella. **Definitivamente** chiusa.

i “T: *Satprem, il dominio della scienza e della tecnica* [scritto nel **1984**, cioè 40 ANNI ESATTI fa!] è oggi saldamente radicato nel mondo: all’Est come all’Ovest, a Nord e a Sud. Rappresenta quindi una forza considerevole. Com’è possibile ...

[...] Un granello di sabbia e l’ingranaggio s’incepta. **Sì, proprio così.** Ma mi scusi, l’ho interrotta ...

T: *Come si può immaginare che un’esperienza spirituale possa far vacillare, scompaginare, trasformare quest’immense apparato?* (breve silenzio)

È un mostro enorme, certo ... ma è anche molto fragile. **Già nel 1910, o nel 1912** [NB le date], osservando la civiltà occidentale Sri Aurobindo aveva affermato **una cosa piuttosto terribile**. Ricordo che aveva detto, in uno dei suoi aforismi: «L’Europa è fiera della sua organizzazione e della efficienza tecnica e scientifica. Aspetto che tale organizzazione diventi perfetta: allora un bambino la distruggerà». Sì, lui *aveva visto*. D’improvviso, nel ‘73, abbiamo potuto rendercene conto anche noi: basta chiudere il rubinetto del petrolio perché tutto cominci ad andare per traverso [anche se dopo allora non è mai successo di nuovo, ed anche se le cose non è affatto detto si ripetano né che sia questa la via: ma IL CONCETTO DI BASE rimane]. Quest’ingranaggio talmente mastodontico **assomiglia alle nostre navi spaziali**”, SATPREM, *L’uomo dopo l’uomo*, Edizioni Mediterranee, Roma **1984** (e *n’è passata d’acqua sotto i ponti!*), p. 156, corsivi in originale, grassetti miei, mie osservazioni fra parentesi quadre. Ho ricordato sul blog (in un commento), l’anno scorso (**2023**), l’anniversario della nascita di Satprem. Ricordo quando leggevo, ma tanti anni fa!, delle sue critiche a certe vedute che, ancor oggi, come nulla fosse cambiato (come si legge, tra l’altro, in un lasso della Lettera di *Pietro*, canonica), stancamente si ripetono: e al tempo le consideravo delle “problematiche” affermazioni. Poi ho conosciuto i rappresentanti di quelle “posizioni” che lui criticava ... **AVEVA RAGIONE LUI!** Tra l’altro, Satprem vedeva – con Aurobindo – il “pericolo” venir dalla Cina (*cf. ibi*, p. 160), contro chi, all’epoca era una legione di cagnacci osceni e latranti e immondi – **ritornata poi oggi ad abbaiare!** – *sempre abbaivava contro la Russia*, mentre la Cina stava in attesa: “Loro [cioè: Aurobindo e Mère] vedevano il pericolo nella Cina. È lo stesso pericolo che sento anch’io”, *ivi*, p. 159; una Cina senza Mao, post “maoista, chiaro: e si chiedeva chi potesse venir **“dopo Mao”**”, *cf. ibi* pp. 157-160: e **NON è venuto alcuno ...!**). E cos’han fatto questi qui “al comando” – **apparente!** – del mondo? Han fatto sì di gettare la Russia sulla Cina ... ma bravi! Ma così non hanno fatto altro se non denunciare – per chi “ha occhi per vedere” – il vero “mandante” dell’intera “operazione” (chiamiamola così per capirci) ... Si veda, poi, sia detto *en passant* (a mero scopo “esegetico” ma **non certo** ricreativo!), anche il passetto (non di “Borgo” ...) laddove Satprem parlava della sua “esperienza” nei lager nazisti, che preferisce solo rievocare alla lontana: comunque anche lì si poteva però avere la “presenza” ... Ma quando, quest’oggi, parlano dell’esperienza “dei lager” non dicono come stavano davvero le cose, *non sono in grado* di render la “nullificazione” dell’uomo “di per sé” che vi si operava e ch’era LO SCOPO (**vero**) dell’esistenza dei lager.

QUELLA “MENZOGNA” (MÈRE) OGGI È TORNATA, **IN FORZE: DOMINA IMPERTERRITA IL MONDO INTERO**. Dovrà **cadere** perché possa poi accadere quel che *deve* accadere. Solo che **NON** è affatto un gioco ... anzi! Vi sarebbe molto da dire, ma poco tempo per dirlo e pochi cui dirlo! ... In ogni caso, non son più i tempi di Mère ... Manca un’ “occultista” SPIRITUALE della sua forza – forza “occulta” sì, però UNITA con quella, sia ben chiaro, SPIRITUALE –, manca qualcuno (ma ne nasce uno al secolo, è cosa rara) che unisca la statura spirituale alla forte potenza “occulta”. Nel qual caso, se fosse ancora “in vita”, non si sarebbero potuti mai permettere, non si sarebbero potuti **MAI** permetter quel che si son potuti permetter dopo, e che ancora – **E SEMPRE DI PIÙ** – si permettono ... (Sia detto tutto ciò al di fuori da quel che ne han fatto alcuni suoi allievi: A. David Néel glielo disse una volta – le due erano state un tempo vicine – che lei (Mère) sarebbe stata tradita dai suoi, cosa che, sia detto sempre per inciso, la stessa Mère **NON** ignorava per niente, attribuendolo all’influsso di “certe” forze, che – **NON** potendo colpirla direttamente, proprio per la ragione della sua “potenza occulta” molto forte – colpivano e si servivano di alcune persone *attorno a lei*, cioè di Mère, intendo...) Però, io sapevo – e da **TANTO** tempo – che, da quando lei non ci sarebbe più stata, pian piano – ma inesorabilmente, un pezzo alla volta –

certe forze avrebbero spinto sempre più avanti la “cosa” menzognera ... Un ultimo, dal **loro** punto di vista, “ostacolo” *non c’era più*. Ma lasciamo stare. Certa gente non ha la più pallida idea di cosa sia – **davvero** – il “potere occulto” cosiddetto, e lo scambia con le sciocchezze pseudo “magistiche”, anche con cose di “magismo” serio (i cosiddetti “rituali” che a nulla servono e a nulla portano – per fortuna!, considerata la natura umana! – senza il “potere”, che “risiede” IN qualcuno, NON nei “riti” ...), ma sono comunque sempre piccole cose. Non sanno cosa sia quell’ “aria” quasi COMPATTA (e molto “VIBRANTE”), e quando si “sente” – nel senso: “si percepisce” – una “forza” (ovviamente NON materiale!) “DENTRO” quell’ “aria” ... NON NE HANNO LA PIÙ PALLIDA IDEA! Ma lasciamo perdere: il discorso ci porterebbe TROPPO LONTANO DAVVERO ... Ma “certe” cose andavano pur dette.

In ogni caso, chi aveva un “potere” reale non c’è più, son rimasti tanti nani: va’ dove vuoi, dovunque, in qualsiasi religione: nessuno ha oggi il “potere” di “fare” dunque ponendosi sul cammino di “certe” forze che hanno sempre più in mano la Terra intera. Punto. Le polemiche del giorno m’interessano NON zero, sottozero, e NON fanno che confermare quest’ “impotenza” di fondo. Qualcosa si è – definitivamente – “rotto”, “alterato”, è un mero fatto l’osservarlo. Ma quanti pochi lo fanno (l’osservano, intendo)? Per paura? Certo, in gran parte per paura, ma NON solo ... In ogni caso, siamo andati in una situazione simile a questa in cui si è stati nel 2002 e nel 2008, e solo le varie crisi hanno impedito si andasse nella crisi grossa. Invece il 2014 vedeva l’ “Occidente” debole, impreparato, per cui hanno “passato la mano” ma solo per preparare la situazione di oggi. Solo che, oggi, quella “via d’uscita” pure pare CHIUSA ...

Sulle “navi spaziali” – e IL NICHILISMO – che tal paragone sottende: cf. G. ANDERS, *L’uomo è antiquato*, cit. [libro del 1963! l’anno in cui uccisero Kennedy, quegli stessi – *quelle stesse forze* –, quegli stessi che stan portando la Terra verso un disastro il più possibile completo!], pp. 314-315 (ho citato altrove questo passo “in extenso”). La risposta è: NO! Non vi è nulla che sia “vincolante” in tali “regole”, quelle che normano la condotta sull’ “astronave” senza senso (che non si sa perché viaggi né di dove venga né dove vada: il nichilismo **completo**, appunto); tali regole, peraltro, sono scelte, oggi, anche del tutto arbitrariamente, sono cioè sottoposte al “ghiribizzo”, ed all’abuso, da parte di OGNI gruppuscolo di PSEUDO potere. Un vero disastro.

Last but first, come diceva S., la “Ribellione della Terra” (Satprem) DEVE finire ... DEVE ...

ii Cf. S. PANVINI, *Codice Arquer*, Edizioni Il punto d’incontro, Vicenza 2006, dove si parla del “quadro” di Arquer – XVI secolo – nel quale si parla di forze “nascoste” che brigano per far giungere ad una “guerra ‘finale’” con parti del mondo islamico ... Chiaramente, sono i “verdi draghi” ed altri gruppi dei “network” della “CONTRO I.” dietro questa deriva, che sta loro dando i frutti (“avvelenati”, ma li vogliono “avvelenati” ...). Dunque altro che Taiwan e l’ “Ucraina” – quest’ultima era la miccia per dar fuoco alle polveri: quanto a Taiwan non si può escludere un allargamento, ma è pur sempre un “allargamento” e non di più, non è, cioè, lo ****scopo****, non è “IL” ****fine**** del movimento, tutto! –, ma è il M. O. “IL” punto. Perché? Perché non era difficile la previsione “dal Mar Rosso al Golfo persico”? Perché vi è un fine “NON politico” dietro, ecco perché ...! Infatti, qualsiasi cosiddetta “previsione” che NON tenga conto di questo FATTO, è destinata a NON funzionare. Quel che **sembra** oggi “folle” o “impossibile” al contrario ****È**** “LA” cosa sostanziale, la più importante, cioè QUELLA che, IN DEFINITIVA, decide. A tanti – a tantissimi! – non gli entra proprio in testa, e continuano con cose novecentesche che, tra l’altro, sono state sempre attaccate e sostituite da della altre interpretazioni, sin dall’inizio del blog: e NON CERTO “per caso”.

E – sia detto per inciso –, Raspùtin era una creatura dei “verdi”, cf. T. LEGRAND, *Le sette teste del Drago verde*, Graal Edizioni, luglio 2017 ... Su Rasputin, nel blog, cf.

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2019/05/copertina-di-una-biografia-di.html>

iii Una nota finale, che, tra l’altro, c’interessa di per sé stessa, ma che sta in relazione alla nota finale “i” di qui sopra. Antefatto: si parla delle **mummie**, dunque del loro senso e valore, valore ANCHE NEGATIVO. Questo è il tema del capitolo dal qual si estrae il seguente passo. “C la proibizione di cremare e la generalizzazione dell’inumazione, si confonde tutto tra gli ariani cristianizzati [cioè **in seguito** alla cristianizzazione, secondo Serrano: cosa non vera, perché

l'inumazione si era però già diffusa prima, com'erano diffusi anche prima della cristianizzazione (peraltro processo complesso) ambedue i "costumi" della conservazione dei morti spesso coesistendo, ma Serrano dice che i "maghi" – "ariani" – non s'inumano ...]. Nella stessa India, la giudea che s'impadronì dell' *Ashram* di Sri Aurobindo Goshe ["Ghose" la forma corretta, "Aurobindo" è la forma bengali del sanscrito: Aravinda (se mi metto a correggere queste cose secondarie – cosa che, di solito, NON faccio – significa che l'autore "corretto" sta dicendo qualcosa di MOLTO sbagliato ...)], facendosi chiamare "la Madre" [in realtà ciò nasceva da dell' "altro" che dal "farsi chiamare" ... era un titolo datogli dallo stesso Aurobindo (Aravinda), ma questo poiché in lei ("Mère") si era "incarnato" un aspetto della "Madre divina", il motivo era quello, non era un "titolo" di quelli tanto amati dalla gente che s'interessa di "spiritualità ... (e che "spiritualità" è mai 'sta mania dei "titoli"?? domanda retorica)], **non** cremò il Grande Yogi Sri Aurobindo e lo mummificò [ma ciò perché il primo "seme" della *discesa* "super mentale" NEI CORPI umani si era realizzato in quel corpo! il vero motivo è questo: non andava inumato, dove si sarebbe lentamente disperso, né arso, dove si sarebbe immediatamente disperso tal "seme"], sebbene si sarebbe dovuto seppellirlo [gli yogi non vanno arsi ("cremati") bensì vanno seppelliti ("inumati") perché "rinascano"] perché egli rinascesse [appunto]. In questo modo compì fino alla fine la sua vendetta [Serrano immagina la "vendetta" giudaica contro gli "ariani", sta parlando di questo ...], per impedire la realizzazione del fine ultimo dell'Iniziazione ariana: la Resurrezione della carne [che però è "ALTRA" cosa da ciò che immagina Serrano ... e, in ogni caso, NESSUNO SULLA FACCIA DELLA TERRA PUÒ "IMPEDIRLO"! "tirar per i capelli" l'antisemitismo in cose del genere significa solo fuorviare]", M. SERRANO, *Il figlio della vedova*, Edizioni Il Settimo Sigillo, Roma 2005, p. 30, corsivo in originale, grassetto mio, mie osservazioni fra parentesi quadre. Qual è l' "ispirazione" di tali posizioni, però, è interessante da capirsi. Vi è un preciso indizio, tuttavia. Sulla quarta di copertina, si legge: "E Lilith abbandonò Lucifero./ E Lucifero rimase vedovo,/ dando alla luce il suo *Corpo Astrale*,/ con il volto di Lilith. Fu suo Figlio./ *Il Figlio del Vedovo*", *ivi*, corsivi in originale. Sembra un poesiola scritta da G. de Nerval ... Quindi QUI c'è l' INDIZIO – CHIARO – dell'ispirazione di Serrano, a sua volta chiaramente legata con CERTI aspetti di O. Rahn, e, quindi – per strano che possa sembrare –, ricollegata dunque al **tenebroso** "affaire" di Rennes-le-Château! Siccome dicono "lè fransè", **dunque**, *tout se tient* ... Peraltro: "A partire dal 1900, Rudolf von Sebottendorff aveva assiduamente frequentato le Società segrete turche. Nel 1911, ai confini dell'Iran, fu accolto perfino dagli iniziati Drusi [che, però, da varie notizie, non si trovano "ai confini dell'Iran" ... da "chi", dunque, fu "accolto"?], quelli stessi che diedero a Christian Rosenkreutz [questo può essere], eroe eponimo della Rosa+Croce, la più luminosa delle sue conoscenze, quei Drusi presso i quali **anche** Gérard de Nerval [questo sì], membro della Società Angelica [S. A., cui fu anche legato Verne] si recò per cercare un insegnamento, e che affermavano di conoscere il "Re del Mondo" [peraltro ciò non contraddice i legami con i Drusi da parte di von Sebottendorff, ma solo che non fu "ai confini dell'Iran" ma più ad ovest, località nelle quali si sa che Nerval si recò; poi che vi fossero anche "altri" gruppi non è possibile negarlo ...]", M. LAMY, *Jules Verne e l'esoterismo*, Edizioni Mediterranee, Roma 2005, p. 189, grassetto mio, mie osservazioni fra parentesi quadre.

Quel che dicono i *cosiddetti* "ariani" – quelli di cui parla Serrano (in realtà gruppi particolari[§]) – e cioè la "Resurrezione della carne" NON È ciò che s'intende nelle religioni "abramiche" NÉ – MEN CHE MENO – nell'Induismo, ma è invece **tutt'altra** cosa ...! E ciò, poi, ha zero a che fare con il lato corretto della mummificazione – ve n'è anche quello scorretto (peraltro Mère, d'origine giudaica ed egiziana insieme – Mirra Alfassa il nome di nascita –, qualcosa ne sapeva su (e di) "ambedue" i lati!) – ma con quel che si potrebbe anche chiamare "vampirismo", solo che, anche qui, occorrerebbe dare a tal termine un'accezione ben più vasta di "Dracula" e i "canini lunghi" ed altre sciocchezze: per favore, non "riduciamo" lo sguardo, non "rimpiccioliamo", per favore cerchiamo di avere un'idea la più possibile non dico esatta, ma la meno inesatta che ci riesca; il discorso si farebbe però lungo, a questo punto, ma dev'essere ben chiaro questo triplice senso possibile delle "cose" qui trattate: quindi **non** confondiamo cose diverse! MOLTO diverse. Tre

sensi, dunque, tra loro MOLTO diversi: un conto è la mummificazione come tale, altra cosa la resurrezione – con annessa la questione dello *status* di Sri Aurobindo, dove Serrano **mal intende NON poco** –; infine, terza cosa, la “FALSA” resurrezione che altro non è se non il prolungamento dell’esistenza “della carne” con modalità CONTRARIE alla “legge divina” (*fa, dharma*).

[§] La “gnosi razzista” cosiddetta, perché **questa è**, tutto sommato, quella cui Serrano fa riferimento (ma Serrano anche riecheggia temi “in style” *affaire* di Rennes-le-Château, ed ecco un **punto** – meglio dire: una VERA *liason dangereuse* – **MOLTO** particolare!) ha “determinate” radici: “Al di sotto del livello umano, generalmente, la formazione individuale non c’è, o esiste appena: c’è soltanto questa presenza [divina, intende, cioè la “scintilla divina” presente nelle cose viventi], più o meno netta. Ma quando, con lo sviluppo del corpo [umano] attorno alla scintilla della Presenza divina, l’umanità ha avuto inizio sulla terra, alcuni organismi umani si son sufficientemente perfezionati nel corso di questa crescita progressiva ed han potuto, grazie alla loro apertura ed alla loro ricettività, stabilire un’unione con certi esseri discesi dall’alto. Così si è formata una specie di umanità divina, quella cher possiamo chiamare una razza eletta [*quella vagheggiata dall’occultismo nazista!*, quella di cui parla Serrano, appunto]. **Se fossero rimasti soltanto fra loro, questi esseri avrebbero continuato a costituire una razza unica e sovrumana** [e l’idea nazista *occulta* “riecheggia” questo preciso punto punto]. Ben inteso, numerose razze hanno **preteso** [NB] di esserlo: gli ariani [e qui si **riecheggia** – di nuovo – il nazismo *occulto*], i semiti e i giapponesi si son considerati, di volta in volta, come una razza eletta [cioè: “scelta”]. Ma di fatto si è prodotto un livellamento generale dell’umanità, una notevole mescolanza. Questo perché la **razza superiore** [*idem*] si è trovata nella necessità [poiché aveva “preso” corpo] di prolungarsi ed è stata spinta a mischiarsi con il resto dell’umanità — cioè con l’umanità animale. Così **il suo valore** [della razza – DAVVERO – “eletta”, cioè] si è degradato e questa degradazione si è conclusa con la grande *Caduta dell’uomo* di cui parlano le Scritture del mondo intero: l’uscita dal Paradiso, la fine dell’Età dell’Oro. Evidentemente questa fu una perdita dal punto di vista della coscienza, ma non certo dal punto di vista della forma materiale, perché l’umanità comune ci ha guadagnato immensamente. Ci sono stati, ben inteso, alcuni esseri che hanno energicamente rifiutato di mescolarsi e che sono rimasti molto offesi all’idea di perdere la loro superiorità [et torniamo così all’ OCCULTISMO nazista] **ed è questa esattamente la vera origine della fierezza di razza, dell’esclusivismo razziale e della distinzione di una casta speciale come quella cara ai brahmani dell’India** [se così è, allora ciò *necessariamente implica* che tali forze ci sono state “dietro le quinte della storia” per tanto e tanto tempo, per poi emergere di quando in quando: suona familiare ...?]. Ma, attualmente, si può dire che nessuna parte dell’umanità è puramente animale: tutte le razze sono state toccate dalla discesa dall’alto e in seguito al mescolamento intensivo i risultati di questa **involuzione** si son diffusi ancor più largamente. Naturalmente non si può dire che ogni uomo abbia un essere psichico [“in” lui], così come non si può negare che lo abbia invece qualche animale. Molti animali che hanno vissuto vicino all’uomo hanno un inizio di essere psichico, mentre s’incontrano molto spesso persone che sembrano essere soltanto dei bruti. Anche qui c’è stato un gran livellamento. Ma nell’insieme lo psichico, nel vero senso della parola, comincia al livello umano, ed è per questo che la religione cattolica dichiara che solo l’uomo ha un’anima. Nell’uomo soltanto esiste la possibilità di un essere psichico che cresce fino a raggiungere la sua piena statura, e che può crescere abbastanza da potersi fondere e unire alla fine con un essere che discende, con una divinità dall’alto”, MÈRE, *Colloqui sullo Yoga integrale. Risposte ed aforismi 1930-1938*, Edizioni Mediterranee, Roma 1980, pp. 84-85, corsivi in originale, grassetti miei, mie osservazioni fra parentesi quadre. “Entra profondamente nel tempio e là mi troverai [molto bello quest’aforisma (il tempio interiore)]. I titoli non danno alcun valore agli uomini, a meno che non siano stati guadagnati al servizio del Divino”, *ivi*, p. 147, mie osservazioni fra parentesi quadre. “**Tutto dipende dalla scelta della forza cui permettete di usarvi come strumento** [MOLTO IMPORTANTE]. E questa scelta dev’essere fatta in ogni istante della vita [NB; però ciò NON significa che non vi sia un “momento topico” di “scelta” ma, invece, che la scelta va **rinnovata** OGNI VOLTA e ad OGNI

biforcazione sul cammino ... “a buon intenditor ...”]. Le forze ostili sono tollerate nel mondo soltanto perché mettono alla prova la sincerità degli uomini. Il giorno in cui l'uomo diverrà integralmente sincero, scompariranno, perché non avranno più ragione d'esistere [in tal caso, però, abbiamo davanti ancor un bel lungo cammino ... ma vi è l' “intervento Divino” in vista, tuttavia ...]”, *ivi*, p. 148, grassetti miei, mie osservazioni fra parentesi quadre.

Tornado al tema del primo passo di quest'Appendice [§], se noi poniamo assieme le sopravvivenze di “color che ‘rifiutarono’” con la loro – continua – “presenza nascosta nella storia”, poi accostiamo tutto ciò alla “gnosi razzista” senza dimenticare che Serrano riecheggia Nerval (inconsapevolmente, sembra) e le – di Nerval – “ispirazioni”, legate al tenebroso “*affaire*”, finalmente!, dopo tanto tempo e difficoltà enormi (non i “dati” di per sé, quanto, al contrario, i continui depistaggi, le false vie, i cunicoli senza uscita), si comincia, infine, a far venir fuori “certe” forze dai loro nascondigli. Che pasticcio! Che “pasticciaccio brutto”! Soprattutto la cosa davvero difficile si è il non farsi depistare dalle varie forme, maschere, che prendono, apparentemente diverse, ma con un'unica ispirazione. E questo è il punto importante: l' **ispirazione comune!** Soprattutto individuare questa è stata la difficoltà enorme, davvero enorme! E così, chiaramente, anche queste forze si sono divise in un “gruppo” occidentale ed un altro “orientale”, quest'ultimo più antico e, di conseguenza, più “potente”, due gruppi che si è in breve denotato con due colori. E così la deviazione “rosicruciana” si è unita con quella in Oriente, quell'Oriente “luciferino” che i “pazzi per l'Oriente” non han mai voluto vedere (il che, ovviamente, *non giustifica* i “difensori dell'Occidente” che, “in nome” dell' “Occidente tradizionale”, in realtà difendono l'Occidente MODERNO: gioco delle tre carte da me sempre combattuto, in ogni forma). Ma la cosa fondamentale si è che i conti cominciano a tornare, questo è DECISIVO! Quanta pazienza ed attenzione c'è voluta per giunger sin qui ... Il passo sopra riportato di Mère (Mirra Alfassa) è stato fondamentale, chi meglio di lei conosceva queste cose per aver – attivamente – frequentato (e **praticato**) certi ambienti? Ovviamente lei era lontanissima dal credere alla “razza eletta” ma ciò non significa non conoscesse le “radici” di certe idee. Le conosceva, le conosceva bene! Naturalmente tutte queste ricerche devono calarsi nella pratica, e mettersi al confronto con la “situazione” reale. Vi sono forze di collegamento che consentono la “proiezione” di “CERTE” cosiddette “idee” NELLA “situazione” concreta ... A scanso d'equivoci, ora, mi attiene il fare due osservazioni, piuttosto importanti. 1) Che ci siano forme di ermetismo deviato – tanto occidentale che orientale – NON SIGNIFICA che non vi sia un ermetismo giusto e corretto né che l'ermetismo sia sempre un “male”. Ripetiamolo a scanso d'equivoci: **Che ci siano forme di ermetismo deviato – tanto occidentale che orientale – NON SIGNIFICA che non vi sia un ermetismo giusto e corretto né che l'ermetismo sia sempre un “male”**. Non mi si faccia dire ciò che non ho detto. 2) Che ci sia la possibilità di una “divinizzazione” dell'uomo poiché in tutta l'umanità – grazie al “gran livellamento” di cui parlava Mère – si è avuto perlomeno il contatto **potenziale**, non di più, con una dimensione “divina” NON SIGNIFICA che l'umanità sia priva di “bruti”, quando quel che constatiamo è la PRESENZA DI TANTI “bruti” nell'umanità, in specie di oggi, col numero enorme di esseri umani che “pascolano” sulla superficie del dolente “pianeta Terra”. Inoltre, secondo punto di tale osservazione 2), quand'anche individualmente - **individualmente** - i *singoli* esseri umani possano, grazie al “gran livellamento”, perlomeno avere una possibilità, questo è stato di fatto “aggirato” dalla *centralità* della dimensione “di massa”. È stata questa dimensione “di massa” che ha consentito di poter giungere allo stato, **pessimo**, attuale. Per mezzo di essa è possibile far agire gli uomini come animali, del tutto dimentichi di quella “scintilla di Divino” - pur se minima -, presente comunque in essi.